

Sostanze chimiche Compromesso a Strasburgo

All'europarlamento intesa sul regolamento
Contrari i Verdi. Critiche dalle industrie

■ di Sergio Sergi inviato a Strasburgo

MILLE VOTAZIONI, una maratona finale in aula di due ore e venti minuti, preceduta da una battaglia di emendamenti durata mesi nelle commissioni parlamentari. Ma c'è stato, soprattutto, un confronto durissimo per portare in porto, almeno come prima lettura,

il regolamento europeo che è stato battezzato con l'acronimo di "Reach", dalle iniziali in lingua inglese, di registrazione, valutazione e autorizzazione delle sostanze chimiche. Quel regolamento adesso c'è. E alza le braccia in alto, commosso e stremato, il relatore del provvedimento. È un italiano, il parlamentare ds del Gruppo del Pse, il toscano Guido Sacconi. Che ha incassato il voto ampiamente positivo dell'aula del parlamento europeo (398 sì, 148 contrari e 36 astenuti) dopo aver con-

dotto intensi negoziati, costruito mediazioni, fronteggiato le pressioni clamorose dell'industria chimica e smorzato con l'esperienza di sindacalista eccessi di altro stampo. Una maggioranza molto ampia, al di là delle aspettative, nella quale si sono raccolti i maggiori gruppi politici, il Ppe, il Pse, i Liberali, la sinistra del Gue e la destra dell'Uen. I Verdi, invece, hanno votato contro. Sacconi, molto soddisfatto, ha parlato infatti del voto come il risultato di un «equilibrio lungamente ricercato tra la tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori e la competitività del sistema industriale europeo che conta 11 mila imprese e rappresenta il 12% del fatturato dell'industria manifatturiera dell'Unione. Salute e competitività. Come è

stato possibile? Il Parlamento europeo, che è co-legislatore, ha consegnato al Consiglio dei ministri che lo esaminerà il 28 novembre, un testo che prevede, nelle sue linee essenziali, la nascita di questo regolamento, appunto il «Reach», che ha il compito di registrare, in modo progressivo, circa 30 mila sostanze fabbricate o importate nell'Unione europea in quantità che vanno da una a dieci tonnellate per anno. Il principio più importante, che è stato confermato, dopo forti tensioni e in un accordo di compromesso finale tra Ppe, Pse e Alde (Liberal-democratici), è che spetterà ai produttori provare che le sostanze chimiche non sono pericolose. Insomma, è stato finalmente capovolto l'onere della prova. Per le sostanze inferiori è prevista una riduzione dei test animali, tranne che per quelle ritenute più pericolose. Con «Reach» prende le mosse anche l'Agenzia chimica europea, con sede a Helsinki, presso la quale vanno eseguite le registrazioni dei prodotti. La Commissione europea ha salutato ieri, con le parole del responsabile all'Ambiente, Stavros Dimas, il varo del provvedimento anche se, lungo il suo



Una industria chimica italiana

corso, sul Regolamento ha soffiato forte il vento contrario dell'industria europea, in particolare della rappresentanza tedesca. Al punto che si è temuto sino all'ultimo che il provvedimento potesse slittare ancora per un periodo indefinito. Se il Consiglio dei ministri dovesse divergere molto sulle conclusioni del Parlamento, si arriverà ad una seconda lettura e, in caso di ulteriore conflitto, all'ultimo stadio della cosiddetta «conciliazione» tra i due organi legislativi.

La nascita di «Reach» è stata criticata dai settori ambientalisti più ortodossi che giudicano il risultato un annacquamento del testo originario e, come detto, dall'industria che è preoccupata per i costi da sopportare per rispettare le

nuove regole. La Commissione ha calcolato che «Reach» costerà all'industria 2,3 miliardi in undici anni ma, al tempo stesso, apporterà benefici per la salute pari a 50 miliardi di euro in 30 anni. Secondo Sacconi, il regolamento potrebbe entrare in vigore nel 2007 ma essere a regime soltanto nel 2018. Il parlamentare Pse ha affermato che esistono le condizioni perché il Consiglio adotti il provvedimento. E, a proposito delle posizioni assunte dai Verdi, ha detto: «Hanno compiuto una loro scelta autonoma che rispetto ma che considero sbagliata». Al contrario della sinistra del Gue che, contribuendo a far passare emendamenti migliorativi, ha preferito la strada di un «Reach debole piuttosto che niente Reach».

Morti sospette: s'indaga sul Tamiflu

Aviaria: l'ente americano sui farmaci chiede informazioni alla Roche

■ di Emanuele Perugini

IL TAMIFLU, l'antivirale su cui tutti i governi del mondo tra cui quello italiano, stanno puntando per far fronte ad una eventuale pandemia di influenza aviaria potrebbe essere pericoloso per la salute umana, soprattutto per i bambini. Per questa ragione la Food and Administration (Fda), l'ente americano che vigila sulla sicurezza dei farmaci, ha chiesto alla Roche, la multinazionale svizzera che produce il Tamiflu, maggiori informazioni sulla sicurezza del farmaco. Ad insospettire le autorità americane ci sarebbero in particolare i decessi di dodici bambini che avevano assunto il Tamiflu in Giappone. I dati sono emersi nel corso della normale attività di monitoraggio sulla sicurezza dei farmaci che viene effettuato anche dopo che un prodotto ha ricevuto il via libera ad entrare in commercio.

In tutto, i casi che hanno spinto le autorità americane ad aprire un'inchiesta circa la sicurezza dell'antivirale sono 75 dei quali la stragrande maggioranza (69) sono stati segnalati in Giappone.

Si tratta dell'antivirale su cui si punta per combattere l'influenza dei polli

ne, cinque negli Stati Uniti e uno in Canada. Tra questi dodici sono risultati mortali, mentre gli altri 63 avrebbero manifestato diversi disturbi di cui 32 di carattere psichiatrico. Tra i principali disturbi osservati, delirio, comportamento anormale, allucinazioni, convulsioni encefalite. Secondo le autorità americane, «sebbene sia difficile collegare direttamente l'assunzione del farmaco ai casi di reazioni avverse registrati, i dati sono preoccupanti».

La notizia era però nell'aria. Nei giorni scorsi la casa farmaceutica Chugai, branca giapponese della svizzera Roche, aveva segnalato alle autorità sanitarie di Tokyo la morte di due giovani il cui comportamento era stato alterato dalla terapia di Tamiflu cui erano sottoposti.

«Non possiamo escludere che ci sia un legame tra l'assunzione del farmaco e le due morti - ha detto un portavoce della Chugai - e per questo ne abbiamo riferito al governo».

In un comunicato la casa svizzera segnala che non c'è «un aumento nelle morti o negli eventi neuropsichiatrici nei pazienti che usano il Tamiflu, rispetto a quanto accade ai pazienti colpiti da influenza che non usano il farmaco». La notizia dell'apertura dell'inchiesta da parte della Fda sul Tamiflu, in pochi secondi ha fatto il giro del mondo e ha avuto i suoi effetti anche in Borsa. Le azioni della Roche, quotate a Zurigo, hanno perso il 3 per cento dopo essere state sospese per eccesso di ribasso. Quelle della Gilead, la società che sotto la direzione dell'attuale ministro alla Difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha sviluppato il farmaco e che ha concesso a Roche la sua produzione, ha avuto un calo del 2,86 per cento sul listino del Nasdaq, dopo che in apertura aveva toccato il nuovo massimo dell'anno.

Ma al di là delle speculazioni finanziarie, quello che desta maggiore preoccupazione sono i risvolti sanitari della notizia. Non è infatti la prima volta che dal mondo scientifico emergono delle perplessità in merito alla effettiva efficacia del farmaco antivirale Tamiflu per far fronte alla eventuale pandemia di influenza aviaria. Nei mesi scorsi infatti un articolo pubblicato su Nature aveva svelato che il virus dell'influenza dei polli, l'H5N1, aveva sviluppato una resistenza a questo farmaco. Ora con l'apertura dell'inchiesta della Fda ad essere messa in dubbio non è solo la sua efficacia, ma anche la sua sicurezza. «Mi sembra - ha spiegato Silvio Garattini, direttore dell'Istituto Mario Negri di Milano - che queste notizie dovrebbero far riflettere chi vuol puntare su questo farmaco per far fronte ad una eventuale pandemia di influenza aviaria. Prima di tutto è bene accertarci della reale efficacia del farmaco e della sua sicurezza». Intanto dal Sud est asiatico continuano arrivare cattive notizie relativamente alla diffusione del virus H5N1. Ieri in Indonesia le autorità sanitarie avevano registrato altri due decessi. Mentre nei giorni scorsi si era avuta la conferma dei primi casi di infezione umana anche in Cina, dove una persona era morta a seguito di infezione con il virus.

Camera di consultazione della Sinistra
Assemblea nazionale

19 novembre 2005
ore 9,30 - 13,00
presso il Residence Ripetta
Via di Ripetta 211-Roma
Il programma della sinistra

Presidente Franco Orlino Vicepresidente Alberto Aceri Rossi

Relazioni ore 9,30-13,00

Luigi Ferrajoli Costituzione, legalità istituzioni
Alberto Nagnagni Governo locale e democrazia partecipativa
Paolo Ginsburg Partito, movimenti, rappresentanza
Giulio Chessa Informazione e democrazia
Tullio De Mauro Sapere e conoscenza

Ore 14,30 - 19,00

Va in aula Parlamento Economia e Lavoro
Felice Roberto Pizzoli Economia e stato sociale
Massimo Serrhini Paola Agnello Modica Ambiente e Sviluppo
Raffaella Bolini Politica estera e scenari della globalizzazione
Giulio Lubiano Politiche di movimento
Laura Zelbo Società multiculturali

www.sinistra.it

“ i Corleonesi
storia dei golpisti
di cosa nostra ”

di dino paternostro
a cura
di vincenzo vasilè

in edicola con l'Unità

5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK publikompass

UNA LUCE DI SPERANZA PER I BAMBINI.



19-20 NOVEMBRE. LE CANDELE DI TELEFONO AZZURRO TI ASPETTANO NELLE PIAZZE ITALIANE.

Da sempre Telefono Azzurro è vicino ai bambini e ai loro grandi problemi, ma senza il tuo cuore non possiamo far molto. Il 19 e 20 novembre, in oltre 1000 piazze italiane, trovi le candele di Telefono Azzurro. Portarle a casa, regalarle agli amici, è un aiuto concreto al nostro impegno quotidiano. Accendi l'Azzurro, un azzurro speranza.

PER CONOSCERE GLI INDIRIZZI DELLE PIAZZE, CHIAMA IL NUMERO 800.090.335 O CLICCA WWW.AZZURRO.IT

S.O.S. Il Telefono Azzurro Onlus - Viale Monte Nero, 6 - 20135 Milano
Sostieni le nostre attività c.c. postale 550400 - carta di credito 800-410.410 - www.azzurro.it

Si ringrazia l'editore per lo spazio offerto.

75 vittime, soprattutto in Giappone e 32 casi di disturbi psichiatrici. Il titolo è crollato in Borsa